GAZZETTA UFFICIALE
DEL REGNO D'ITALIA

Suppl. al N. 101 — **Torino, 24 Aprile** — **1861**

AVVERTENZA

Ai signori Procuratori Capi, Notai, Segretarii, ecc., dimoranti nelle provincie, richiedenti inserzioni di Note od Avvisi giudiciarii nella Gazzetta Ufficiale del Regno d'Italia.

Ad evitare l'ommessione della *seconda* inserzione in tempo utile delle Note giudiziarie a termini di legge, i signori richiedenti sono pregati di darne avviso alla Tipografia *due* o *tre* giorni prima della scadenza di detto termine, senza che occorra di mandare altra copia della Nota da ripetere.

Ogni manoscritto portante inserzioni qualsiansi debb' essere diretto alla Tipografia suddetta, coll' annotazione in esso se abbiansi a fare *una* o *due* inserzioni.

Le *Note* ed *Avvisi a termini di legge* debbono stendersi su carta bollata, ed ogni foglio della medesima non deve contenere che una sola Nota od Avviso; si raccomanda inoltre la chiarezza dei nomi proprii e delle cifre.

SUBASTAZIONE.

Sull'istanza della Congregazione di Carità di Carmagnola, rappresentata dal suo sig. presidente, ammessa di pien diritto al beneficio dei poveri, avanti il tribunale di questo circondario, alle ore 10 del mattino, del 31 prossimo venturo maggio, in pregiudicio delli Lorenzo Festa, dimorante in questa città, debitore, e Francesco fu Pietro Cavallero, dimorante sulle fini di Carmagnola, terzo possessore, avrà luogo l'incanto e successivo deliberamento di una pezza campo già alteno, sita nel territorio di Carmagnola, regione Tellà dei cavalieri, al num. 90 della mappa, dell'estensione di are 64, cent. 20 circa, al prezzo e condizioni inserte in bando venale 22 marzo ultimo scorso, autentico Salomone sost. segr. del predetto tribunale di circondario.

Torino, 17 aprile 1861.

Stobbia sost. proc. dei poveri.

SUBASTAZIONE.

Alle 10 mattutine delli 17 p. v. mese di maggio, avanti il tribunale di questo circondario, si procederà all'incanto di quattro distinti lotti di stabili posti in territorio di Settimo Torinese, già proprii del farmacista Luigi Ghiotti, attualmente posseduti dal costui fratello don Giuseppe, e dopo l'incanto dei singoli lotti separati avrà luogo quello ed il deliberamento successivo a lotti riuniti in un solo, alle condizioni ed ai prezzi quali risultano da bando venale 12 corrente aprile, il tutto sull' instanza di Luigia Cattaneo, vedova del farmacista Giovanni Porta, dimorante in Torino, ammessa al beneficio dei poveri.

Torino, 17 aprile 1861.

Stobbia sost. proc. dei poveri

INCANTO

All'udienza che dal tribunale del circondario di Torino sarà tenuta il 21 del prossimo entrante maggio, si procederà all'incanto per subasta volontaria degli stabili posseduti in comunione dalli notaio Agostino e medico Carlo, fratelli Botto fu Francesco, speziale Giovanni Battista, notaio Giuseppe e teologo Luigi, Giuseppa e Teresa, fratelli e sorelle Botto fu Giuseppe, zii e nipoti, coi signori medico Luigi Francesco, medico Giovanni e geometra Michele, padre e figli Marchini, notaio Vittorio Magnetti e Romualdo, Ernesto e Carlo Alberto, fratelli Palberti, minori questi rappresentati dalla loro madre Maria Tibone, vedova Palberti, domiciliati i signori Botto in Lanzo, i medici Marchino ed il notaio Magnetti in San Morizio, e gli altri in Torino.

Descrizione degli stabili, situati in territorio di Lanzo.

1. Molino detto della Pista, a quattro ruote, di cui una pel battitore da canapa, con camere e siti.

2. Altro molino detto Demaniale, pure a quattro ruote e siti.

3. Pezza prato di are 15 circa.

L'incanto si fa in tre lotti divisi come sovra, e l'asta si apre sul prezzo di L. 4,700 pel primo lotto, di L. 4,200 pel secondo e di L. 375 pel terzo lotto, ed alle condizioni apparenti dal bando in data 11 corrente, autentico Marazio.

Torino, 12 aprile 1861.

G. Margary p. c.

TRASCRIZIONE.

Il 12 aprile corrente fu trascritto all'ufficio delle ipoteche di Torino l'instrumento 12 giugno 1858, rogato Cervini, col quale il sig. Giacomo Ferrando, di Mongano, ha venduto al signor Vittorio Rocco, residente a Soperga, un corpo di casa e sito adiacente, ed una pezza campo vignata, verificata in misura di are 171, 5, 7, posta sulle fini di Torino, regione Superga, formanti un sol corpo, coerenti a levante la vedova Cerio e Fino, a mezzodì Pietro Bertoglio, a ponente eredi Grandis, ed il rivo di Mongreno a notte.

Giolitti proc.

ESTRATTO DI BANDO

Il tribunale del circondario di Torino, con sua sentenza in data 16 marzo ultimo, ad instanza del signor Lorenzo Audano, domiciliato in Torino, autorizzò l'espropriazione forzata per via di subasta contro Giovanni Prè, di domicilio, residenza e dimora ignoti, dei seguenti stabili siti sulle fini di Torino, regione Basse di Dora, cioè:

Casa civile composta di due piani, cioè: il piano terreno ed il piano superiore, di camere in tutto numero 10, corte, prato, aia, orto e sito incolto, del quantitativo di ett. 0, 29, 41, distinti tali stabili coi num. 104, 105, 105 1/2 e 106, nella sez. 27 della mappa, coerenti il signor conte Lorenzo Ceppi, Giuseppe Trivella, Cucchi Boasso, padre e figli e la strada della Bassa, ed iscritti tali stabili all'art. 3404 del catasto, per li quali si paga di tributo L. 6, cent. 4, fissando per l'incanto l'udienza che dal medesimo sarà tenuta il primo del prossimo venturo mese di giugno, ore 9 di mattina.

Torino, 11 aprile 1861.

Giordano sost. Chiora.

NOTIFICANZA DI BANDO VENALE

Con atto 16 aprile corrente mese dell'usciere Fiorio, sull'instanza del signor Lorenzo Audano, domiciliato in Torino, venne notificato a mente dell'art. 61 del codice di procedura civile, al signor Giovanni Prè, di domicilio, residenza e dimora ignoti, il capitolato d'asta per la subasta dei beni da lui posseduti sulle fini di Torino, regione Basse di Dora, e consistenti in una casa in detto bando descritta, e per il cui incanto si fissò l'udienza di questo tribunale del prossimo venturo mese di giugno.

Torino, 20 aprile 1861.

Giordano sost. Chiora

GRADUAZIONE.

Il presidente del tribunale del circondario di Torino con suo decreto in data 10 aprile corrente dichiarò aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione del prezzo dei beni caduti nel fallimento dell'avvocato Angelo Rossi, di San Benigno, e di cui si resero acquisitori i signori Caluso Giuseppe, cav. Luigi Andreis, avv. Carlo Trombetta, Giacomo Depetro, Domenico Allaria, medico Maurizio Rocchietti, Maurizio Roggeri, avv. Carlo Miaglia, Carlo Zocco Secugno, Cometto Antonio, Giorgio Allifredi, Rosa e Margarita, sorelle Serena, Tiburzio Gamarra, Giuseppe Fioretta, Molinero Bartolomeo, Barbero Giovanni e Domenico, e Giuseppe Trossarello, qual rappresentante la ditta corrente in Torino sotto la firma Trossarello e Laffon; mandando ai creditori aventi diritto su tale prezzo di produrre e depositare alla segreteria del tribunale le loro motivate domande di collocazione entro giorni 30 successivi alla notificanza dello stesso decreto.

Torino, 18 aprile 1861.

Hugues sost. Martini.

SUBASTAZIONE.

Si notifica al pubblico, che all'udienza del tribunale di circondario di Torino, delli 3 giugno prossimo venturo, ore 9 antimeridiane, sull'instanza del signor avv. Giuseppe Prato, residente a Torino, si procederà all' incanto del sottodescritto stabile, in odio di Anna Calori, moglie di Giuseppe Gravar.o, domiciliata a Gassino, in un sol lotto, ed al prezzo da esso instante offerto, di lire 3280, ed alle condizioni di cui nel relativo bando delli 4 corrente mese, autentico Salomone sost. segr.

Descrizione dello stabile.

Corpo di casa situato nel concentrico di Gassino, con cortile e giardino, cantone Villa, sezione E, descritto alli numeri di mappa 482, 484 e 485, della superficie in totale di are 10 e cent. 53, fra le coerenze a levante della strada di Santa Maria, a ponente di quella della Villa, tendente alla piazza, a giorno e notte da altre due strade comunali.

Torino, 6 aprile 1861.

Scaglia sost. Vayra proc. capo.

SUBASTAZIONE

All'udienza che sarà tenuta dal tribunale del circondario di Torino, alle ore 10 del mattino delli 28 prossimo maggio, avrà luogo l'incanto sforzato promosso dal signor Amedeo Fenoglio, contro Giovanni Meotto, debitore principale, e Giuseppe Vietti, quale amministratore stato deputato ai beni stati dismessi dal terzo possessore Francesco Ducco, tutti residenti in Rivoli, d'una casa ed aia posta nel concentrico di Rivoli, non che di una pezza alteno situata in detto territorio.

L' asta verrà aperta al prezzo di L. 220 quanto al primo lotto, composto di detto alteno, e di L. 200 quanto al secondo lotto, conflato di detta casa ed aia, ed ai patti ed alle condizioni apparenti dal relativo bando venale delli 27 scorso marzo, visibile nell' ufficio del procuratore sottoscritto, via Sant' Agostino, n. 8, p. 1.

Torino, 4 aprile 1861.

Lusso p. c.

SUBASTAZIONE.

All'udienza delli 20 maggio prossimo venturo, nanti il tribunale del circondario di Torino, sull' instanza delli Natalino e Giuseppa, fratello e sorella Serba, il primo ancor minorenne, rappresentato dal suo tutore dottore in medicina e chirurgia sig. Giacinto Pacchiotti, residenti tutti in Torino, saranno venduti all'asta in un sol lotto, li beni stabili descritti nel bando venale relativo delli 6 aprile corrente, visibile nello studio del proc. sott., siti nel comune di Lanzo e posseduti dal debitore espropriando Pietro Borla, nonchè in parte dal terzo possessore Maddalena Caveglia, moglie di Giuseppe Borla, tutti residenti a Lanzo.

L'incanto si aprirà in aumento al prezzo pegli instanti offerto di L. 1162 ed alle condizioni nel detto bando tenorizzate, e detti beni consistono in campi, prati, rive boschive, boschi, bruschi, case, siti d'aia e giardino, il tutto della superficie di are 162 e cent. 50, oltre ad are 67 e cent. 63, di beni comunali posseduti dal Pietro Borla a titolo enfiteutico.

Torino, 7 aprile 1861.

Angelo Chiesa p. c.

SUBASTAZIONE.

All'udienza che sarà tenuta dal tribunale del circondario di questa città il 27 maggio prossimo, ore 10 antimeridiane, sull'istanza dei signori Luigi, Michele e Giuseppa, fratelli e sorella Casalegno, questi due ultimi in persona del primo loro procuratore generale, Paolo, Paola e Rosa moglie autorizzata di Vincenzo Testoni, fratello e sorelle Vallino, in persona del signor causidico Benedetto Fossa, loro procuratore generale, Teresa Vallino vedova Colli, Lorenzo, Luigi e Camillo, fratelli Vinardi, quali eredi del loro padre Giuseppe, domiciliati la Rosa Vallino moglie Testoni a Massa Carrara, la vedova Colli in Cuorgnè, il Camillo Vinardi in Firenze, il Luigi Vinardi in Parigi, e gli altri in Torino, ed in pregiudicio di Giovanni Battista Bosio, rappresentato siccome interdetto dal di lui tutore Federico Regaldo, amendue domiciliati in Vauda San Morizio, avrà luogo l'incanto di n. 6 pezze tra prati, vigne, campi e boschi, oltre ad un fabbricato rustico ed orto, posti sul territorio di Vauda San Morizio.

Tali stabili, distinti in mappa coi nn. 121, 125, 130, 131, 293, 294, 289, 290, 295, 296, 883, 4, 5, 6, 849, 335, 336, sono gravati del tributo diretto verso lo Stato di lire 7, 70, ed ampiamente descritti nel bando venale 13 corrente.

La vendita verrà fatta in 7 distinti lotti, e l'incanto verrà aperto sul prezzo offerto dagli instanti, cioè: pel primo lotto di L. 150, pel 2 di L. 150, pel 3 di L. 100, pel 4 di lire 130, pel 5 di L. 90, pel 6 di L. 100, come altresì pel 7, e sotto l'osservanza dei patti e condizioni da detto bando apparenti.

Torino, 16 aprile 1861.

Vana sost. Geninati.

NUOVO INCANTO.

Nel giudizio di subasta promosso da Petrino Giovanni Battista di Murisengo, contro le Susanna e Clementina Rignon, dietro aumento del mezzo sesto fatto ai beni infra indicati dalli Petrino Eligio e Mesturino Andrea da Montiglio, il signor presidente del tribunale del circondario di Torino, con suo decreto delli 10 corrente aprile, fissò pel nuovo incanto a seguire sul prezzo di L. 5438, 34, l'udienza del prefato tribunale, delli 7 maggio p. v., ore 9 mattutine.

Lotto unico.

Chiabotto sito in territorio di Cavagnolo, composto di fabbricato civile, campi, prati, vigne, boschi e gerbidi, del quantitativo di ettari 5, are 95 circa, fra le coerenze e nelle regioni descritte in bando del giorno d'oggi.

Torino, 12 aprile, 1861.

Giaccaria sost. Gandiglio proc.

REINCANTO DI STABILI

All'udienza del tribunale del circondario di Torino del 31 prossimo maggio, sull'instanza del signor Giuseppe Mazzone, ed a pregiudicio, pericolo, e spesa del fallito Ferdinando Reynaut, entrambi di questa città, avrà luogo il reincanto degli stabili posti in territorio di Villanova di Mathi, di cui quest'ultimo erasi reso deliberatario ai pubblici incanti, in seguito alla espropriazione fattane alli Domenico Dethomatis e Michele Bussonetto di detto luogo, ed ai terzi possessori Giuseppe Catti-Pol, G. B. Macchioriato, Giuseppe Marietta Alejna, ed Andres, Giuseppe, Giovambattista e Tommaso fratelli Giacchetti.

Il nuovo incanto avrà luogo in cinque distinti lotti sui prezzi dall' instante offerti di lire 735 pel lotto primo, di lire 630 pel lotto secondo, di lire 280 pel lotto terzo, di lire 310 pel lotto quarto, e di lire 100 pel lotto quinto, e sotto li patti e condizioni apparenti dal relativo bando venale del 6 corrente mese.

Torino, 12 aprile 1861.

L. Miretti sost. Piacenza.

SUBASTAZIONE.

All'udienza che sarà tenuta dal tribunale di circondario di Torino, il mattino del 18 prossimo maggio, avrà luogo ad instanza del signor Vincenzo Gatti, l'incanto e successivo deliberamento degli stabili posseduti dal signor Bernardo Ceresa, nel luogo d' Isolabella, consistenti in campi, prato, casa, aia e siti, descritti in bando venale 5 andante marzo, al prezzo, patti e condizioni di cui nello stesso bando.

Torino, 12 marzo 1861.

Sticca proc.

SUBASTAZIONE.

All'udienza del 29 maggio prossimo venturo, del tribunale del circondario d'Alba, ad instanza di Maurizio Mangiardi, procuratore capo, ivi esercente, avrà luogo in odio di O'mo Fortunato fu Giovanni e Rava Giacomo fu Giovanni, il primo principal debitore e l'altro terzo possessore di Magliano, l'incanto in un sol lotto della pezza campo, descritta nel bando venale delli 14 andante, al prezzo ed alle condizioni di cui ivi.

Alba, 18 marzo 1861.

Zocco sost. Moreno.

SUBASTAZIONE

Si rende noto a chi di ragione che con sentenza del 12 marzo 1861 del tribunale del circondario d'Alba si autorizzò sull'instanza del Comune di Montà, l'espropriazione forzata di due pezze bosco nella regione San Pietro, comune di Cellarengo, contro Gioanni Burzio, già residente in detto comune, ora di residenza, dimora e domicilio ignoti, terzo possessore, e si fissò l' incanto per l'udienza del 28 maggio prossimo.

Alba, 9 aprile 1861.

A. Briolo sost. Briolo.

INSTANCE D'ORDRE.

Dans l' instance d' ordre poursuivie par Quey Pierre-Grégoire, domicilié à Verrés, contre l'hoirie vacante de Rizzio Pierre en son vivant aussi, domicilié à Verrès, M. le président Martorelli, à ces fins spécialement commis, a par son ordonnance du 20 mars dernier, enjoint à tous les créanciers hypothécaires du dit Rizzio Pierre, de présenter leurs titres dans le délai de 30 jours dès la notification de la dite ordonnance.

Aoste, 15 avril 1861.

Borrel proc. chef.

SUBASTAZIONE.

Con sentenza profferta da questo tribunale di circondario, il 15 ultimo scorso marzo, sull'instanza di Pavero Pietro fu Carlo da Crevacuore, si ordinò contro di Ferrarini Lorenzo dello stesso luogo, la spropriazione forzata per via di subastazione dello stabile ivi descritto, fissando pel relativo incanto l'udienza dello stesso tribunale del 31 prossimo maggio.

Lo stabile da subastarsi consiste in un corpo di casa situato a Crevacuore.

Biella, 15 aprile 1861.

P. Bracco proc.

SUBASTAZIONE.

Nel giudicio di subasta promosso dalla Confraternita del Suffragio, eretta nella chiesa parrocchiale di San Giuseppe, in persona del di lei rettore e presidente sig. don Giovanni Sereno, residente in detto luogo di San Giuseppe d'Andorno, contro Buschino Cipriano fu Antonio, residente a Tavigliano, il tribunale del circondario di Biella per sua sentenza otto testè perduto marzo, fissava l'udienza sua del 14 prossimo venturo maggio, ora meridiana, per l'incanto e successivo deliberamento degli stabili ubicati nel bando venale in data 23 precitato marzo, autentico Milanesi segr., al prezzo e condizioni ivi inserte.

Biella, 5 aprile 1861.

Regis sost. Demattels.

SUBASTAZIONE.

All'udienza del tribunale del circondario di Cagliari del 16 maggio p. v., alle ore 9 di mattina, si procederà alla vendita per pubblici incanti degli infradescritti stabili, di proprietà di Antonio Giuseppe Schirru, di Monastir, dietro instanza del negoziante Antonio Tarasconi, di Cagliari, ed in virtù della sentenza dallo stesso tribunale resa nel 12 marzo p. p.

Stabili

Terreno aratorio situato in territorio di Monastir, e regione Pardu Beniu, della superficie di are 50, avente il numero di mappa 319.

Terreno piantato ad aranci ed altri alberi fruttiferi, situato in territorio di Monastir, e regione detta Gecca For da, di are 81, avente il n. di mappa 1153.

La vendita si farà in un sol lotto, sulla base del prezzo di L. 2731, offerto dall' instante Tarasconi ed alle condizioni tutte inserte nel bando delli 11 corrente mese, depositato ed affisso a termini di legge.

Cagliari 16 aprile 1861.

Avv. Canassi sost. Serra Meloni proc.

ESTRATTO DI BANDO VENALE.

Alle ore nove di mattino, del 14 maggio prossimo, in Chivasso e nella sala della giudicatura, tenuta in casa Actis, via maestra, avanti il sottoscritto, a tal effetto commesso dal tribunale del circondario di Torino, avrà luogo la vendita ai pubblici incanti dei beni infra descritti, caduti nella fallita dell'ora fu Tommaso Careggio, delle fini di Chivasso, negoziante-filatore, autorizzato dal prefato tribunale, sull'instanza delli signori Degubernatis Giuseppe, Gallo Carlo e Gallo Antonio, sindaci definitivi di detta fallita.

L'incanto verrà aperto sul prezzo d'estimo a ciascun stabile notato dal perito misuratore Giuseppe Actis, e sotto le condizioni apparenti dal relativo bando, visibile nella segreteria di detta giudicatura, in tutti li giorni ed ore d'ufficio.

Designazione dei beni in territorio di Chivasso.

1. Casa, corte, fabbricati, sito ed orto, reg. Berre, alli num. di mappa 1974, 1975, 1976, 1977, 1978, 1979, 1980, 1986, 1987, 1988, 1989, 1990 e 1991, di ettari 1, 26, 16, composta di quattro maniche di fabbricati, fra cui grande tettoia con 48 fornelletti per la filanda, muniti di tutti gli accessorii, L. 15,000.

2. Moglia con poco bosco, regione Vernetto Sotto Costa o Casassa, alli numeri di mappa 56, 57, 68, 708, 709, 710, 711, 712, 713, 714, 717, 718, 719 e 720, di ettari 4, 21, con quattro are d'acqua, L. 8480.

3. Prato e moglia, ivi, numero 721 di mappa, di are 26, 88, L. 433, 36.

4. Ghiaia ed acqua, reg. Giarasse, alli nn. 200 e 328, di are 26, L. 88, 80.

5. Ghiaia ed acqua, reg. Cornaglia, alli nn. 257 e 258, di are 50, 26, L. 50, 26.

6. Ghiaia ed acqua, ivi, in mezzo alli due Po, nn. 261 e 262, di are 21, 4, lire 14, 70.

7. Prato, reg. Bussoleto, parte del numero 362, di are 51, 73, L. 1,633, 36.

8. Ghiaia ed acqua, reg. Cornaglia, in mezzo alli due Po, parte del num. 230 1/2 di mappa, di are 90, 39, L. 63, 27.

9. Prato, reg. Giarette, parte del num. 122, di ett. 3, 36, 11, L. 6,722, 20.

10. Corroso, cioè, ghiaia ed acqua, reg. Giarassa, al n. 231, di are 12, 57, L. 8, 80.

11. Prato, reg. Bussoleto, metà del n. 351, di are 19, 81, L. 396, 20.

12. Prato, ivi, n. 364, di are 40, 77, L. 978, 48.

13. Prato, ivi, num. 337, di ett. 1, 00, 20, L. 1836.

14. Ghiaia ed acqua, reg. Giarasse, al n. 209 di mappa, di are 26, 42, L. 18, 49.

15. Ghiaia, acqua e corroso, reg. Bussoleto, al n. 324, di are 33, 62, L. 23, 53.

16. Ghiaia ed acqua, regione Giarasse, parte del n. 233, di are 26, 45, L. 18, 51.

17. Prato, ivi, parte del num. 347, di are 57, 15, L. 1371, 60.

18. Ghiaia ed acqua, reg. Bussoleto, parte del n. 230 1/2, di are 16, 64, L. 11, 65.

19. Campo, reg. Porcaro, alli nn. 683, 684, 685, 686, 687, 688 e 689, di ett. 1, 28, 19, L. 2,807, 42.

20. Campo, reg. Berre, alli nn. 1915 e 1916 della mappa, di are 68, 74, L. 1374, cent. 80.

21. Campo intersecato dalla ferrovia di Novara, reg. Berre, alli nn. 1919, 1920, 1921 e 1922, di ett. 1, 55, 9, L. 3,101, 80.

22. Campo, ivi, parte del n. 1911 di mappa, di are 14, 64, L. 331, 36.

23. Canaprile, regione Salangero o via Cerva, al n. 539, di are 11, 91, L. 285, 84.

24. Campo, ora alteno, reg. Casa del Prato, parte del n. 1729, di ett. 1, 39, 83, L. 3635, 58.

25. Campo, reg. Fossale, alli nn. 1861, 1862, 1888, 1859, 1838, 1837, 1862 e parte delli nn 1838 e 1860, di ett. 2, 93, 44, lire 7681, 44.

26. Prato, reg. Casa del Prato, al n. 1727, di are, 37, 81, L. 907, 44.

27. Campo, reg. Valteso, n. 1865, di ett. 6, 36, 46, L. 12729, 20.

28. Campo, reg. Margarite, al n. 1821, di are 30, 64, L. 600, 80.

29. Cava da ghiaia, reg. Cavigliana, parte del n. 1703, di are 03, 81, L. 9, 91.

In territorio di Verolengo.

30. Bosco, reg. Sbarro, alli nn. 1351 e 1352 di mappa, di are 23, 24, L. 185, 92.

31. Prato, ivi, alli numeri 1356, 1357, 1358, 1359, 1360, 1361 e 1362, di are 74, 29, L. 1782, 96.

Chivasso, 10 aprile 1861.

Caretta segr.

SUBASTAZIONE.

All'udienza di questo tribunale del circondario del 23 maggio prossimo venturo, ore 11 di mattina, ha luogo l'incanto dei beni siti in territorio di Cuneo, che si subastano sull'instanza del signor Clemente Rosso, albergatore, domiciliato in questa città, ed a pregiudicio dell'eredità giacente di Domenico Viale, apertasi in Cuneo, in persona del suo curatore Gaudenzio Cornello, allo stesso domicilio, in tre distinti lotti, al prezzo e condizioni apparenti dall'analogo bando venale delli 2 corrente aprile, in cui tali beni si trovano ampiamente descritti e coerenziati.

Cuneo, 4 aprile 1861.

F. Ravera sost. Olivert proc. capo.

SUBASTAZIONE.

All'udienza di questo tribunale del circondario, del 22 prossimo maggio, ore 11 di mattina, ha luogo l'incanto dei beni in territorio di Boves, che si subastano sull'instanza del signor Giovanni Allo, negoziante in Nizza Marittima, ed a pregiudicio del signor Giovanni Stellino, domiciliato in Boves, in sei distinti lotti, al prezzo e condizioni apparenti dal relativo bando venale delli 20 corrente marzo, in cui tali beni si trovano amplamente descritti, ubicati e coerenziati.

Cuneo, 21 marzo 1861.

F. Ravera sost. Oliveri proc. capo.

AUMENTO DI SESTO.

Con sentenza del tribunale del circondario di Cuneo del 19 dell'andante mese d'aprile, gli stabili situati nel territorio di Boves, consistenti in campi, caseggi rustici, airale, prati e vigna, incantatisi ad instanza del signor sacerdote D. Vincenzo Giordano, di detto luogo di Boves, in 3 distinti lotti, sulle somme offerte il lotto 1 di L. 610, il 2 di L. 860, ed il 3 di L. 1630, venivano deliberati il lotto 1 a favore del signor notaio Giuseppe Giorgis, di Peveragno, alla somma di L. 1100, il secondo del suddetto D. Giordano a L. 910, ed il lotto 3 a favore del sig. Giacomo Pellegrino, pure di Boves, a lire 2210.

Il termine utile per fare l'aumento di sesto scade con tutto il 4 del venturo mese di maggio.

Cuneo, 19 aprile 1861.

Vaccaneo segr.

SUBASTAZIONE

La Compagnia del SS. Sacramento, eretta nella chiesa parrocchiale di San Maurizio, di questa città, creditrice verso la Baggiore Dalfina, vedova di Aira Giovanni, dimorante pure in questa città, ottenne autorizzata la subasta con sentenza del tribunale del circondario ivi sedente, delli 12 cadente marzo, dei beni descritti nel bando 19 stesso mese, consistenti in una casa e giardino, ivi amplamente designati, ai patti e condizioni ivi proposti.

L'incanto verrà aperto sul prezzo dalla instante offerto, quanto al primo lotto di L. 2756, 25, e quanto al secondo di lire 900, e venne fissata l'udienza per l'incanto predetto delli 29 maggio prossimo.

Ivrea, 25 marzo 1861.

Gugilelmetti p. c.

SUBASTAZIONE

All'udienza che sarà tenuta dal tribunale del circondario di Cuneo in una delle sue solite sale d'udienza, addì 29 maggio p. v., ore 11 antimeridiane, avrà luogo l'incanto degli stabili descritti in bando venale del 28 marzo ora scorso, visibile tanto presso la segreteria del detto tribunale che presso l'ufficio del causidico sottoscritto, alle ivi proposte condizioni.

Tali stabili consistenti in campi con casa entrostante, prati, canale, situati in territorio di Busca, si vendono in un sol lotto, e sul prezzo dall'instante offerto di L. 950, ad instanza di Ferrero Stefano fu Giorgio, residente in Pene, in odio di Bertrandi Giovanni fu Bernardo, residente sulle fini di Busca.

Cuneo, 3 aprile 1861.

Delfino sost. Vigna proc.

TRASCRIZIONE

Con atto di divisione in data 8 marzo p.p., rogato al notaio sottoscritto, insinuato a Cuneo, Gio. Battista Perengo, assistito dal suo padre Gio. Battista, nato e domiciliato sul territorio di Cervasca, assegnava all'Antonio Arialdo fu Domenico, dimorante a Cuneo, per sua quota la pezza campo di are 28, cent. 50 circa, posta sulle fini di Cervasca, regione Grumera Sottana, coerenti eredi Martino Armando, Pietro Armando, e Simone Armando, del valore di L. 400.

Tale atto venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di Cuneo, e registrato al volume 29, articolo 349.

Cuneo, 18 aprile 1861.

Not. Baralotto.

SUBASTAZIONE.

Ad instanza del signor Gatta Giacomo domiciliato in questa città venne autorizzata la subasta dei beni di Tibi Bernardo fu Stefano di Traversella con sentenza di tribunale di circondario 21 marzo scorso, e con essa fissata per l'incanto l'udienza del 4 prossimo giugno.

Li beni a subastarsi consistono in cascine alpestri, prati e coste, divisi in tre lotti, quali verranno esposti in vendita al prezzo dall'instante offerto.

il primo lotto di lire 170.
il secondo di lire 140.
il terzo di lire 70.

Ai patti e condizioni di cui nel bando 10 corrente autenticato Fissore.

Ivrea, 12 aprile 1861.

Guglielmetti proc. eserc.

AUMENTO DI SESTO.

Il sottoscritto segretario del tribunale del circondario d'Ivrea, fa noto, che il corpo di casa civile con giardino attiguo, situato nel territorio e città d'Ivrea, ai nn. di mappa 5779, 5780, stato posto in subasta a pregiudicio del signor causidico Pietro Ubertino Leone, residente in Ivrea, sull'instanza del signor dottore in medicina e chirurgia Gaspare Borgetti, residente pure in Ivrea, il quale offeriva L. 6200, venne con sentenza dello stesso tribunale in data d'oggi, deliberato a favore del signor avvocato Luigi Ripa, di questa città, per il prezzo di L. 10,010; e che il termine utile per fare a detto prezzo l'aumento del sesto, ovvero del mezzo sesto, le autorizzato, scade nel giorno 5 maggio prossimo venturo.

Ivrea, 20 aprile 1861.

G. Fissore segr.

GIUDICIO DI GRADUAZIONE.

Instante S. A. R. la principessa Maria Teresa Gaetana Pia Ferdinanda di Savoia, con decreto del signor presidente del tribunale provinciale di Mondovì, delli 11 corrente mese, si dichiarò aperto il giudicio di graduazione sul prezzo di L. 3,000, cui vennero deliberati gli stabili situati sul territorio di Magliano e descritti in sentenza del 29 dicembre 1858 al sig. cav. Giovanni Vincenzo Daziano con sentenza del 29 dicembre 1850, contro li signori notaio Luigi Faldella, debitore principale e detto cav. Daziano, terzo possessore.

Venne deputato pel detto giudicio il sig. giudice Francesco Dolfino Bongiovanni, e furono ingiunti i creditori tutti a presentare i loro titoli.

Mondovì, 11 aprile 1861.

Manfredi sost. Prandi proc.

GIUDICIO DI GRADUAZIONE.

Con ordinanza 18 corrente aprile il signor presidente del tribunale del circondario di questa città dichiarò aperto il giudicio di graduazione sul prezzo di L. 1100, per cui vennero con sentenze dello stesso tribunale delli 18 luglio 1860 e 4 marzo 1861 deliberati gli stabili ad instanza della ragione di negozio stabilita in questa città, Salomon Levi e Figlio, a pregiudicio di Bongioanni Marco, e Maria, fratello e sorella fu Pietro, di Villanova, e vennero ingiunti tutti gli aventi diritto a partecipare a tal prezzo, a produrre i loro titoli e far fede delle ragionate loro domande di collocazione presso la segreteria dello stesso tribunale nel termine di giorni 30 dalla notificanza.

Mondovì, 20 aprile 1861.

Biengini sost. Elengini.

ESTRATTO DI BANDO

Sull'instanza del signor don Ferraris Biagio, di Mondovì, rappresentato dal caus. Alessandro Beccaria, ed in forza di sentenza contumaciale di spropriazione forzata emanata dal tribunale del circondario di Mondovì li 11 scorso marzo, si procederà in odio di Mancardi Giuseppe Maria, di Farigliano, avanti il detto tribunale, e nel giorno 17 p. v. maggio, all'incanto degli stabili descritti nel bando 3 aprile corrente, consistenti detti stabili in un molino a 3 ruote in buono stato, con alloggio attiguo, stalla, portico e casio da terra, in un prato di are 34, 60, con piccola sosta entrostante, in una ripa boschiva di ettari 1, 99, 03, in due altre ripe di are 37, 99, ed in un castagneto di are 10, 86, posti sul territorio di Farigliano.

Questi stabili si vendono in un sol lotto, ed al prezzo offerto dall'instante in L. 3600, sotto l'osservanza delle condizioni consegnate nel bando succitato.

Mondovì, 5 aprile 1861.

Beccaria sost. Beccaria.

GRADUAZIONE.

Sull'instanza di Colombo Catterina, maritata Albera, di Oleggio, il signor cav. presidente di questo tribunale di circondario con suo decreto in data 13 corrente aprile dichiarò aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione del prezzo di L. 2660, ricavato dai beni situati in territorio di Oleggio, e subastati in odio di Mandelli Francesco Antonio, debitore principale, e delli terzi possessori Gio. Battista, Marco Antonio, fratelli, e Michele, Antonio Eusebio, Margherita, ed e nipoti Beldì, questi ultimi siccome minori in persona della loro madre e tutrice Fortina Angela Maria, domiciliati tutti in Oleggio, commettendo per il medesimo il signor giudice avvocato Rossi, con ingiunzione ai creditori di produrre e depositare nella segreteria del sullodato tribunale le loro domande di collocazione coi documenti giustificativi entro il termine di giorni trenta.

Novara, 19 aprile 1861.

Branca sost. Galli.

INCANTO

Albertini Teodoro, di Romagnano, con sentenza del tribunale di Novara in data 9 marzo 1861, ottenne l'espropriazione forzata per via di subastazione di alcuni beni stabili situati in territorio di Ghemme, proprii di Catterina Franchi, maritata Galanrese, e meglio descritti nel relativo bando a stampa del 25 p. p. marzo.

Per detta vendita venne fissata l'udienza del giorno 24 maggio 1861 avanti lo stesso tribunale, e sotto le condizioni nel suddetto bando accennate.

Novara, 13 aprile 1861.

Avv. Maderna p. c.

SUBASTAZIONE.

Il tribunale del circondario di Novara con sua sentenza delli 14 spirante marzo autorizzò la espropriazione di alcuni stabili posseduti dalli debitori Rosa Rodini, ed Angela, Sereno e Giacomo fu Giuseppe, madre e figli Massarotti residenti in Sillavengo, e posti nello stesso luogo e territorio di Sillavengo, fissando l'udienza delli 31 prossimo maggio per il relativo incanto e deliberamento.

La subastazione fu promossa dal signor Giovanni Regalli di Novara, ed avrà luogo in tre distinti lotti sul prezzo offerto dall'instante, e sotto le condizioni apparenti dal bando a stampa in data 26 spirante marzo.

Novara, 30 marzo 1861.

Piantanida sost. Regaldi proc.

SUBASTAZIONE

All'udienza che si terrà alle ore 11 antimeridiane del giorno 31 prossimo venturo maggio, dal tribunale del circondario di Novara, ad instanza del signor caus. Carlo Rivaroli, domiciliato in Novara, avrà luogo l'incanto e successivo deliberamento della casa sita in detta città, nel vicolo della Caccia, al civico numero 396, ampiamente descritta nel bando a stampa 26 marzo 1861, propria della signora Ida Bertecca, dimorante in Novara, rappresentata, stante la qualità di debitrice principale nella di lei madre e tutrice Giuseppina Volpi, moglie in seconde nozze dell'avv. Paolo Falcone, dal di lei protutore notaio Luigi Bovio, residente in Borgomanero.

L'incanto verrà aperto in un sol lotto al prezzo offerto di L. 7630, 60, e verrà lo stabile deliberato al miglior offerente, in aumento al detto prezzo, sotto l'osservanza delle altre condizioni di cui nel detto bando.

Novara, 3 aprile 1861.

Benzi sost. Luini proc.

SUBASTAZIONE

Il tribunale del circondario di Pinerolo, ha fissato la sua udienza del 29 maggio 1861, per l'incanto in via di spropriazione forzata di diversi stabili posti sul territorio di Volvera, proprii della signora Luigia Lasagno, domiciliata in detto luogo di Volvera, moglie del signor Giuseppe Coller, consistenti in fabbriche con siti ed orti, campi e prati.

L'incanto ha luogo in un sol lotto al prezzo di L. 40,000, offerto dall'instante signor Giuseppe Coller prenominato.

F. Varese proc. capo.

SUBASTAZIONE.

All'udienza del 21 maggio prossimo venturo, ore 1 pomeridiana, del tribunale del circondario di Pinerolo, sull'instanza del reverendo sacerdote D. Michele Vianco, residente in Pinerolo, avrà luogo l'incanto e successivo deliberamento degli stabili proprii di Carlo Comba fu Vittorio di Cantaluppa, consistenti in caseggi, corte, orto, prati, alteni, campi e boschi, situati in territorio di Cantaluppa, alle regioni Tavelle, Tetto, Motta, San Martino, Ruscassero e Chioselli, in mappa alli numeri 2904, 2905, 2906, 2912, 2908, 2907, 2909, 2910, 2911, 2913, 2834, 2883, 210, 501, 2272, 2290, 2324, 2323 e 2199.

L'incanto avrà luogo in quattro lotti, alli prezzi dall'instante offerti, di lire 210 pel primo lotto, di lire 330 pel secondo, di lire 460 il terzo e di lire 260 il quarto, e saranno deliberati all'ultimo miglior offerente, mediante li patti e condizioni apparenti dal relativo bando venale in data di ieri.

Pinerolo, 28 marzo 1861.

Facta proc. capo.

SUBASTAZIONE.

All'udienza del tribunale del circondario di Pinerolo, delli 21 maggio prossimo venturo, ore una pomeridiana, sull'instanza del signor causidico capo in Torino, Michele Blanciotti, avrà luogo l'incanto e successivo deliberamento degli stabili proprii, già delli Giuseppe e Giovanni Battista, fratelli Bertea, residenti a Miradolo, e da questi venduti a Pugnetti Filippo, di Miradolo, stati dal caus. Blanciotti aumentati del decimo sul prezzo venale di L. 3200, su cui il Pugnetti ebbe instituito giudicio di purgazione.

Tali stabili consistono, in alteni, parte caseggiati, pesta da olio e battitore di canapa, e prati, situati in territorio di Miradolo, fini di S. Secondo, reg. Braide di Miradolo e Dainie, alli numeri di mappa 2269, 2270, 2327, 2328, 2338, 2315, 2314, 2371, 2365, 2366.

L'incanto avrà luogo in un sol lotto al prezzo dal caus. Blanciotti aumentato, ed ascendente in complesso a lire 3520, e saranno deliberati all'ultimo miglior offerente, mediante l'osservanza delli patti e condizioni apparenti dal bando venale in data d'oggi.

Pinerolo, 8 aprile 1861.

Facta proc. capo.

ESTRATTO DI BANDO

Il segretario infrascritto delegato dal tribunale del circondario di Torino, con sentenza 4 gennaio 1861, emanata nel giudicio vertente tra il Burzio e medico Morbelli, e dietro il ribasso ordinatosi dallo stesso tribunale, con decreto delli 25 marzo successivo, annunzia che alle ore 10 del mattino delli 11 venturo maggio, nell'ufficio di regia giudicatura di Poirino, avrà luogo l'incanto degli stabili infra designati, ed alle condizioni indicate nel relativo bando 8 aprile corrente, visibile in Torino presso il signor causidico Gaetano Gandiglio, ed in Poirino nella segreteria della giudicatura.

Lotto primo. — Pezza parte campo e parte vigna, regione S. Donato, territorio di Pralormo, di are 24, cent. 20, al valore di lire 300.

Lotto secondo. — Casa in Pralormo, airali superiori, composta di tre membri al piano terreno, cioè, cucina, stalla e piccola cantina, fenile superiore, aia, della superficie di metri 92, 85 circa, ed una striscia di prato a mezzodì dell'aia, il tutto di are 2, 80, al prezzo di L. 600.

Poirino, 16 aprile 1861.

Almerito Emanuele segr.

TRASCRIZIONE.

Con atto 20 luglio 1860, rogato dal notaio sottoscritto, il signor Novellis Carlo Giuseppe fu Eugenio, di Savigliano, alienò pel prezzo di L. 2700 al signor Allajola Francesco fu Sebastiano della stessa città, un prato e barbacana, situati sulle fini di Savigliano, reg. San Giacomo, di are 86, 10, descritti alla mappa col num. 1774, fra le coerenze a levante il bearelasso, a giorno i chiabotti di San Giacomo ed a ponente Teresa Bessè.

L'atto venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di Saluzzo il 28 marzo 1861, sul registro 24, art. 30, come da certificato sottoscritto Cagnone.

Not. coll. Francesco Antonio Lingua.

TRASCRIZIONE.

Con instrumento rogato Lingua Francesco Antonio, del 18 gennaio 1861, Gallotto Giuseppe fu Giovanni, di Levaldiggi, alienò pel prezzo di L. 1000 a Bertoglio Giovanni Oddino, Andrea, Alessio e Giuseppe fu Antonio, fratelli, di Levaldiggi, una pezza campo di are 28, 96, a corpo, situata sulle fini di Levaldiggi, regione Braide, in mappa al numero 1524, fra le coerenze di Capello Pietro, Dolce Sebastiano, Bertolà eredi ed altri.

L'atto venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di Saluzzo il 28 marzo 1861, sul registro 24, articolo 32, come da certificato Cagnone.

Not. coll. Francesco Antonio Lingua.

TRASCRIZIONE.

Con atto ricevuto Lingua Francesco Antonio, del 4 agosto 1860, Blancotti Fiorenzo fu Giovanni, di Savigliano, vendette per il prezzo di L. 2000 a Fichino Francesca e Francesco fu Bartolomeo, giugali Scotta, della stessa città, una pezza campo sulle fini di Savigliano, regione Pascolo, di are 34, 29, descritto in mappa col n. 1723, posta fra le coerenze della strada di San Giacomo, Felice Calandra, Gerbaudo Bonifacio ed altri.

Venne l'atto trascritto all'ufficio delle ipoteche di Saluzzo il 28 marzo 1861, sul registro 24, art. 29, come da fede Cagnone.

Not. coll. Francesco Antonio Lingua.

TRASCRIZIONE.

Con atto ricevuto dal notaio sottoscritto, in data 21 ottobre 1860, Novellis Carlo Giuseppe fu Eugenio, di Savigliano, alienò per il prezzo di L. 4593, 75 ad Abellonio Teresa fu Antonio, e Vittorio fu Michele, giugali Navissano, della stessa città, un campo in territorio di Savigliano, regione Pasco della Giustizia e Vignassa, di are 133, 35, in mappa col n. 1737, fra le coerenze delli Seghesio Giorgio, Bessè e Rosso Sebastiano ed altri.

L'atto venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di Saluzzo il 28 marzo 1861, sul registro 24, articolo 31, come da certificato Cagnone.

Not. coll. Francesco Antonio Lingua.

INCANTO.

La regia Commissione Amministrativa dell'Ospedale di Carità di Susa, rende noto al pubblico, che alle ore 10 del mattino delli 14 maggio prossimo venturo, in Susa, ed in una sala al primo piano della casa dell'Ospedale di Carità, posta in attinenza dello scalo della ferrovia, si procederà nanti la prelodata Commissione, all'incanto e successivo deliberamento della vendita di un tenimento che detto ospedale possede sul territorio di Bussoleno, nella regione di Santa Petronilla, composto di due distinte pezze; cioè:

1. Di una pezza prato ed ermio prativo, di are 195, cent. 45, coerenti a levante Giuseppe Durbiano, a mezzodì gli eredi di Giovanni Durbiano, Francesco Ainardi, Pietro e Giacomo Riffel, Giovanni Fauro, Stefano Marchetti e Domenica Marinat, a sera gli eredi di Battista Ainardi ed a notte Stefano e Marchetti e la strada pubblica, separata dalla Dora da tenue striscia di terreno comunale.

2. Di una pezza campo con chiesale, di are 8, cent. 86, coerenti a levante il rivo Gilardo, a mezzodì e sera Giacomo Riffel ed a notte la strada dei chiesali.

Chiunque voglia far partito all'asta, dovrà fare il deposito del decimo del prezzo di vendita in denaro od in vaglia corrispondente di persona risponsale.

L'asta si aprirà sul prezzo di L. 8,043, cent. 75, e sotto l'osservanza dei patti e condizioni inserti in ordinato 12 marzo ultimo scorso, e delle modificazioni contenute nel decreto d'approvazione della deputazione provinciale, di cui chiunque potrà aver visione nell'ufficio del sottoscritto posto in Susa, via del Valentino, casa Rosso.

Il termine utile per l'offerta dell'aumento non minore del ventesimo del prezzo risultante dal deliberamento è di giorni 15 e scadrà al mezzodì del giorno 29 maggio prossimo venturo.

Si osserveranno nell'asta le formalità prescritte dagli art. 126 e seguenti, del regolamento approvato con regio decreto delli 7 novembre 1860.

Susa 12 aprile 1861.

Per la suddetta regia Commissione
Silvino Sertour not. e segr.

SUBASTAZIONE.

Dietro aumento del mezzo sesto fattosi dalli signori Bono Pietro, Perinotti Antonio, e Giolito Antonio, al prezzo cui furono deliberati gli stabili che sulla instanza del signor Pietro Vigliano di Cigliano vengono subastati a pregiudicio delli Giacinto e Giuseppe padre e figlio Cassio, il signor consigliere d'appello, presidente del tribunale di circondario di Vercelli, col suo decreto del 5 corrente mese, fissò pel giorno sette prossimo mese di maggio, il nuovo incanto dei seguenti stabili posseduti dalli suddetti padre e figlio Cassio, e posti in territorio di Cigliano.

1. Campo al Sevilaro, di are 22, centiare 90.

2. Prato, regione tra la Via di Livorno e quella di Crescentino, di are 30, cent. 60.

3. Campo al Piantalgrande, di are 26, cent. 50.

4. Campo a via di mezzo o Castagna, di are 17, cent. 55.

5. Campo in Chiocca vecchia, di are 12, cent. 46.

6. Campo a Via della Villa, di are 114, cent. 31.

Tale incanto avrà luogo avanti il tribunale di circondario suddetto, all'udienza sovra indicata 7 prossimo maggio, alle ore 12 del mattino.

Vercelli, 17 aprile 1861.

Ferraris succ. Vergnasco proc. capo.

SI NOTIFICA

Che con atto di citazione 18 febbraio ultimo passato, Alessandro Pugliese, dimorante a Vercelli, fece evocare avanti il tribunale del circondario della stessa città, Giovanni Audino, ivi già dimorante, ora di dimora incerta, già commissario per le esecuzioni del mandamento di Arboro, per ottenerlo condannato unitamente al signor esattore di detto mandamento, Michele Piano, a risarcire al detto Pugliese i danni causatigli per avere voluto proseguire li atti di vendita degli oggetti pignorati, dopochè colla prima vendita erasi ricavato somma bastante per soddisfare il credito, per cui erasi provveduto al pignoramento, non ostante apposita giudiziale contraria protesta.

In simile causa introdotta in via ordinaria è il detto Pugliese rappresentato dal causidico capo Giovanni Aymone di Vercelli.

Vercelli, 15 aprile 1861.

Aymone proc. capo.

AUMENTO DI SESTO.

Nanti il tribunale del circondario di Vercelli il 17 aprile 1861, e nella sala d'udienza, sezione prima, al mezzodì, si procedeva ad instanza del banchiere Marco Levi contro l'avv. caus. Pio Aymar, all'incanto per via di subastazione degli stabili di cui infra, ai prezzi dall'instante offerti, cioè:

Il lotto primo per L. 1860, ed il 2° per L. 723;

E si deliberavano, cioè: il lotto primo per L. 6800, ed il secondo per L. 2750, all'avv. Giovanni Delmastro, di questa città, a nome da dichiararsi.

Il termine per l'aumento del sesto, o mezzo sesto, quando questo venga autorizzato, scade con tutto il 2 maggio p. v.

Stabili deliberati
situati in territorio di Vercelli.

Lotto 1.

Appezzamento isolato di cui al numero quarto della perizia Locarni, del 2 luglio p. v., cioè. ett. 2, 56, 37 di terreno a prato, regione Brettagna.

Lotto 2.

Il prelievo della pezza di cui all'art 3 della sovra citata perizia, e sulla località indicata sulla pianta annessa alla medesima alla lettera X, di ett. 1, 1, 46.

Vercelli, 18 aprile 1861.

N. Celasco segr.

SI NOTIFICA

Che con decreto del tribunale del circondario di Vercelli 17 dicembre 1860, sull'instanza dei sindaci del fallimento di Giacomo Caucino della stessa città, fu autorizzata la vendita dei beni immobili dello stesso fallito, per la quale fu incaricato il signor avvocato Giuseppe Monticelli, giudice presso lo stesso tribunale, il quale con suo decreto 5 aprile corrente mese, fissò l'incanto dei beni dello stesso fallito, situati parte in territorio di Ronco, parte in quello di Brusnengo e parte in quello di Casalvolone, per il giorno 13 giugno prossimo venturo, da seguire nella sala della pubblica udienza dello stesso tribunale, alle ore 12 meridiane, sull'aumento dei prezzi notati nel bando, cioè per i beni situati in Ronco, circondario di Biella, al prezzo complessivo per tutti i lotti, di L. 8135, e per quelli situati in Casalvolone, circondario di Novara, in complesso di L. 1080 e per quelli situati in territorio di Brusnengo, di L. 291 e centesimi 90, coll'obbligo ai deliberatari di osservare le condizioni inserte nel bando in data 5 corrente mese.

Vercelli, 17 aprile 1861.

Aymone proc.

GIUDICIO DI GRADUAZIONE.

Con decreto delli 8 aprile corrente mese, dell'ill.mo signor cav. Pallieri, presidente del tribunale del circondario di Vercelli, fu dichiarato aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione del prezzo dei beni subastati contro il causidico Alessandro Furno, dimorante a Vercelli, situati nello stesso circondario, deliberati al prezzo di L. 12350, con ingiunzione ai creditori dello stesso causidico Furno e dei precedenti proprietari Olimpio fu Benedetto Carazzo, Giuseppe fu Carlo Furno, Francesco fu Bartolomeo Carazzo e Fiorenzo e Pietro Antonio, padre e figlio Sodani, tutti di Lenta, a presentare i loro titoli di credito nella segreteria del tribunale di Vercelli, entro giorni 30 per la distribuzione dello stesso prezzo.

Vercelli, 17 aprile 1861.

Aymone proc.

ESTRATTO DI BANDO.

All'udienza che terrà il tribunale del circondario di Vercelli il dì 28 maggio 1861, avrà luogo la subasta provocata da Devecchi Carlo Giovanni, di Bianzè, contro Matteo Vineis, di detto luogo, di fondi campivi divisi in otto lotti, situati in territorio di esso comune di Bianzè, della totale complessiva superficie di ettari 8, 76, 05, sul prezzo offerto dall'instante di L. 3950, cioè:

Lotto 1. Reg. Viamezzana, di are 32, 60, prezzo L. 250.

Lotto 2. Regione Prelle, di are 34, 04, prezzo L. 250.

Lotto 3. Regione Prelle, di are 25, 16, prezzo L. 190.

Lotto 4. Regione Viannova, di are 55, 05, prezzo L. 410.

Lotto 5. Reg. Via d'Alice, di ettari 3, 98, prezzo L. 1010.

Lotto 6. Regione Via Bidò, di are 84, prezzo L. 510.

Lotto 7. Regione Arboletti, di are 56, prezzo L. 250.

Lotto 8. Reg. Vaglio, di ettari 1, 91, 17, prezzo L. 1080.

Sotto le condizioni inserte nel relativo bando 12 corrente mese, aut. Celasco.

Vercelli, 14 aprile 1861.

Not. Cabiati p. c.

GRADUAZIONE.

Con sua ordinanza 15 marzo ultimo e dietro instanza innoltratagli dalla signora Angela Valenzano, vedova Monaco, tutrice del minore Giovanni Peruzzi, residente in Vercelli, l'ill.mo signor cav. presidente del tribunale del circondario di essa città, dichiarò aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione del prezzo di L. 4,510 ricavatosi dalla subasta degli stabili proprii di Molinaro Giovanni, di Pezzana, commettendo per detto giudizio il signor giudice avvocato Battistini; ed ingiunse a tutti i creditori inscritti di produrre e depositare alla segreteria di quel tribunale le loro proposizioni di credito e relativi titoli nel termine di giorni 30 dal dì della notificanza del surriferito provvedimento.

Vercelli, 17 marzo 1861.

Not. Cabiati p. c.

SUBASTAZIONE

Sull'instanza di Boglietti Pietro venne da questo tribunale di circondario il 22 passato marzo ordinata, contro di Coda Giovanni fu Francesco da Cossila, la spropriazione forzata per mezzo di subastazione degli immobili ivi descritti, fissando l'incanto all'udienza del 7 prossimo giugno.

Gli stabili da vendere sono situati sui territorii di Biella e Cossila.

Biella, 15 aprile 1861.

P. Bracco proc.

Tip. G. Favale e Comp.